

AMBIENTE FERITO

GETTO PERICOLOSO DI COSE

IL FATTO

Contestato l'imbrattamento di cinque cappelle collettive da parte di polveri di minerale

Polveri sul cimitero inchiesta sull'Ilva

Avviso di garanzia per tre dirigenti del siderurgico

MIMMO MAZZA

● Le cappelle del cimitero comunale San Brunone imbrattate dalle polveri provenienti dal vicino stabilimento siderurgico dell'Ilva. Non è solo la sensazione che avvertono quanti si recano tra i vialetti del camposanto per porgere visita ai propri defunti ma l'accusa formulata dal sostituto procuratore Salvatore Cosentino nei confronti di tre dirigenti del gruppo Riva. Si tratta del 40enne Marco Andelmi, capo area del parco minerali fossili, del 42enne Ivan Dimaggio, capo area dell'impianto zone cokeria, e del 43enne Angelo Cavallo, capo area dell'impianto di agglomerazione, a cui il magistrato ha fatto notificare l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. A tre dirigenti Ilva viene contestato il getto pericoloso di cose perché ritenuti responsabili dell'imbrattamento da polveri minerali delle cappelle collettive denominate Humanitas I, Humanitas II, Humanitas III, Humanitas IV, Paolo VI 1[^] e Paolo VI 2[^], non impedendo che dai camini (con particolare riferimento all'impianto di agglomerazione) nonché dai parchi minerali e dalle cokerie si producessero delle emissioni (convogliate e non) delle polveri, di chiara derivazione industriale e dall'alto contenuto inquinante. Il reato viene contestato sino a tutto l'1 marzo 2011 e si aggiunge a quelli simili che hanno visto indagati altri dirigenti dell'Ilva negli anni passati.

Partiranno, intanto, oggi le operazioni peritali che vedranno coinvolti gli specialisti epidemiologici incaricati lo scorso 24 giugno dal giudice per le indagini preliminari Patrizia Todisco nell'ambito dell'incidente probatorio sulle emissioni

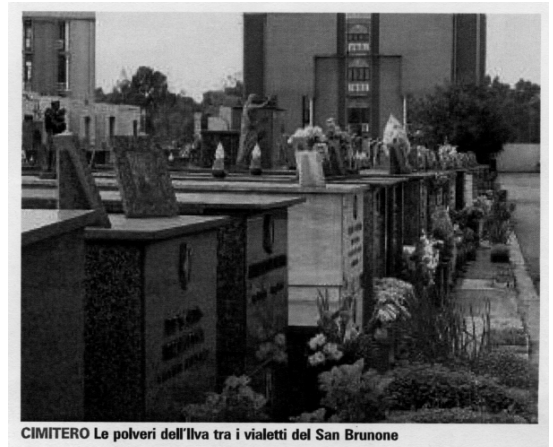
dell'Ilva.

Al lavoro si metteranno il professor Annibale Biggeri, docente ordinario all'università di Firenze e direttore del centro per lo studio e la prevenzione oncologica, la professoressa Maria Triassi, direttore di struttura complessa dell'area funzionale di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro ed epidemiologia applicata dell'azienda ospedaliera universitaria "Federico II" di Napoli, e il dottor Francesco Forastiere, direttore del dipartimento di Epidemiologia, ASL Roma. La Provincia di Taranto ha nominato quale proprio consulente il dirigente il dottor Fernando Graziano, gli allevatori il medico Emilio Gianicolo, il Comune di Taranto il professor Benedetto Teracini e la dottoressa Mariangela Bissotti, l'Ilva la dottoressa Eva Negri.

Tre i quesiti ai quali occorrerà dare una risposta: quali sono le patologie interessate dagli inquinanti, considerati singolarmente e nella loro interazione, presenti nell'ambiente a

seguito delle emissioni dagli impianti industriali in oggetto? Quanti sono i decessi e i ricoveri per tali patologie per anno, per quanto riguarda il fenomeno acuto, attribuibili alle emissioni in oggetto? Qual è l'impatto in termini di decessi e di ricoveri ospedalieri per quanto riguarda le patologie croniche, che sono attribuibili alle emissioni in oggetto?

La riunione del collegio peritale si svolgerà presso il Dipartimento di Epidemiologia di Roma.



CIMITERO Le polveri dell'Ilva tra i vialetti del San Brunone



GETTO PERICOLOSO DI COSE Il parco minerali dello stabilimento Ilva dista poche centinaia di metri dal cimitero comunale San Brunone